

Il giorno 21/03/2016 sotto la Presidenza di Giuseppe FEDALTO e con l'assistenza del Segretario Generale Roberto CROSTA si è riunita

### **LA GIUNTA CAMERALE**

#### Presenti

Primo Vitaliano Bressanin  
Michela Coletto  
Angelo Faloppa  
Giuseppe Fedalto  
Gian Michele Gambato  
David Gazzieri  
Siro Martin  
Iacopo Giraldo  
Carlo Zanin  
Salvatore De Rosa  
Antonella Valery

Presidente

Revisore dei Conti  
Revisore dei Conti

#### Assenti

Vincenzo Marinese  
Mauro Giuriolo  
Luca Burighel

Revisore dei Conti

Per l'esame del seguente oggetto:

N.51 DEFINIZIONE ED APPROVAZIONE DELLA "RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI" INERENTI IL "PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE" DALLA CCIAA DELTA LAGUNARE (LEGGE DI STABILITA' 2015)

Il Presidente Giuseppe Fedalto ricorda che la Camera di Commercio, conformemente a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 della legge 580/93, interviene mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società, nella fase di start-up e di avvio dell'iniziativa economica, riservandosi poi di valutare la permanenza nella società o la dismissione della partecipazione in relazione al grado di maturità raggiunto dall'intervento programmato.

Su invito del Presidente, interviene il Segretario Generale, il dr. Roberto Crosta.

In via preliminare il Segretario Generale ricorda che la verifica che viene analizzata dalla Giunta in data odierna è effettuata sulla base dello status quo normativo ad oggi, anche se è opportuno ricordare che lo scenario di riferimento potrebbe mutare nei prossimi mesi alla luce dell'entrata in vigore del decreto legislativo di riforma delle partecipate pubbliche da un lato, e del sistema camerale dall'altro.

Il dott. Crosta ricorda che la verifica del patrimonio mobiliare dell'Ente - al fine di valutarne l'effettiva rispondenza agli obiettivi della Camera - è stata effettuata in modo accurato negli anni scorsi, dando applicazione alle disposizioni della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria per il 2008) che, all'articolo 3 commi 27, 28 e 29, ha stabilito la necessità da parte di tutti gli Enti Pubblici di valutare e motivare la permanenza nelle società che producono servizi di interesse generale.

Tuttavia, la razionalizzazione del patrimonio mobiliare camerale ha ricevuto un impulso determinante con la legge di stabilità 2014 (art. 1, comma 569, Legge 27 Dicembre 2013, n. 147) che ha reso ancora più stringenti le disposizioni in materia, stabilendo che, decorso il termine del 31/12/2014 per procedere alla vendita delle quote, "la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto e - entro 12 mesi successivi alla cessazione - la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437 ter, secondo comma, del codice civile".

La preesistente Camera di Commercio di Venezia ha quindi compiuto - nel corso del 2014 - un esame accurato delle partecipazioni societarie possedute, valutandone la coerenza con i fini istituzionali e procedendo alla dismissione di quelle ritenute non più funzionali e strategiche (delibere di giunta n. 29, 30, 31 e 218 del 2014).

L'esito di questa operazione di revisione del portafoglio mobiliare della Camera di Commercio di Venezia è stata la cessazione ex lege, con decorrenza 01/01/2015, di 12 partecipazioni, come risulta accuratamente relazionato nella delibera della Giunta della pre-esistente Camera di Commercio di Venezia n. 8 del 26 gennaio 2015. In particolare, allo stato attuale, le partecipate "cessate ex lege" per le quali le rispettive Società non hanno avviato la procedura di liquidazione (o addirittura non hanno riconosciuto gli effetti della L. n. 147/2013) sono le seguenti:

- 1) A4 Holding S.p.A.;
- 2) Società Per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.);
- 3) Borsa Merci Telematica S.c.p.a.;
- 4) Vega - Parco Scientifico - Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l.;
- 5) Autostrade Serenissima (ex Venezia Padova S.p.A.);
- 6) Infracom Italia S.p.A.;
- 7) Interporto di Venezia S.p.A.;
- 8) Promovenezia S.C.P.A. (Promove S.C.p.A.).

Si riporta di seguito un prospetto dal quale si evincono le singole situazioni aziendali, con riferimento allo status quo della procedura di liquidazione:

PARTECIPAZIONE DELLA CCIAA DL CESSATA EX LEGE	STATUS QUO	NOTE
---	------------	------

A4 Holding S.p.A.	Come risulta dal pre-verbale dell'assemblea dei soci del 4/02/2016 la Società non ritiene applicabile la norma relativa alla "cessazione ex lege" (Legge di Stabilità 2014) al caso delle partecipazioni detenute da soci pubblici in A4 Holding S.p.A. e, quindi, sostiene che non ricorrano i presupposti per la liquidazione in denaro del valore della partecipazione.	In relazione a ciò ed essendo scaduto il termine entro il quale la Società avrebbe dovuto provvedere alla liquidazione (31/12/2015), la CCIAA Venezia Rovigo Delta Lagunare sta valutando il da farsi, a tutela del patrimonio mobiliare dell'Ente.
Società Per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	Autovie Venete si sta adoperando per ottenere il rinnovo della concessione autostradale; in relazione a ciò, deve diventare una società <i>in house</i> , restringendo la compagine sociale ai soci pubblici. In questa fase, in cui la società si sta adoperando per il reperimento di risorse necessarie alla realizzazione del piano di investimenti da tempo predisposto, la società non si è esposta in merito al diritto alla liquidazione della partecipazione vantato dall'Ente camerale.	
Borsa Merci Telematica S.c.p.a.	Secondo gli esiti dell'assemblea del 16/12/2015, la Società sostiene che l'applicabilità delle disposizioni della Legge di Stabilità 2014 alla partecipazione in B.M.T.I. S.c.p.a. non appare coerente con il quadro normativo che regola la costituzione e l'operato delle Borse merci telematiche italiane (D.M. n. 174/2006 e ss.mm.ii.): le Camere, secondo B.M.T.I. S.c.p.a., sono tenute a dar vita alla società che deve occuparsi della gestione della Borsa medesima e ad assicurare che la loro partecipazione al capitale sociale sia maggioritaria. A sostegno di questa affermazione, B.M.T.I. S.c.p.a. porta la pronuncia del MISE del 10/12/2014, con la quale il Ministero afferma che la partecipazione in B.M.T.I. S.c.p.a. – contrariamente a quanto previsto dalla legge di Stabilità 2014 in materia di dismissioni – appare strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali della Camere, essendo espressamente prevista normativamente. In relazione a ciò, B.M.T.I. S.c.p.a. non ha provveduto alla liquidazione.	La CCIAA DL non concorda con quanto espresso dal MISE, ritenendo che la partecipazione in B.M.T.I. S.c.p.a. non sia uno strumento gestionale "necessario": non è sufficiente una disposizione di legge per mantenere la partecipazione in B.M.T.I. S.c.p.a., ma bisogna guardare all'effettivo conseguimento delle finalità dell'Ente. Se si fosse trattato di una società ad adesione obbligatoria avrebbero dovuto aderire tutte le Camere di Commercio. Tuttavia, prima di assumere decisioni definitive sul da farsi, la CCIAA DL sta attendendo l'emanazione delle Linee guida da parte di Unioncamere Nazionale a proposito.
Vega – Parco Scientifico - Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l.	Come risulta da comunicazione in data 02/02/2015, Vega non ritiene applicabile la norma relativa alla "cessazione ex lege" (Legge di Stabilità 2014) ribadendo che la società produce servizi di interesse generale: quindi, considerano la CCIAA DL ancora socia.	
Autostrade Serenissima (ex Venezia Padova S.p.A.)	In merito alla partecipazione in Autostrade Serenissima, la CCIAA DL ha deciso di difendere i propri interessi in sede giudiziaria, con riferimento a due vicende giuridicamente differenti ma connesse (la richiesta alla CCIAA DL da parte di Serenissima di pagare il saldo dell'aumento del capitale sociale avvenuto nel 2014; il diritto dell'Ente camerale di vedersi riconosciuta la liquidazione della partecipazione a seguito della cessazione ex lege).	Attualmente sembra si stia palesando la possibilità di arrivare ad un accordo transattivo.
Infracom Italia S.p.A.	Come risulta dalla comunicazione del 25/11/2015, la Società non ritiene applicabile la norma relativa alla "cessazione ex lege" (Legge di Stabilità 2014) ribadendo che la società produce servizi di interesse generale. Inoltre, sostengono che la norma abbia tutti gli elementi per essere dichiarata incostituzionale, violando gli artt.3, 41, 42 e 117 primo comma della Costituzione; quindi, considerano la CCIAA DL ancora socia.	

Interporto di Venezia S.p.A.	Oltre alle problematiche connesse con la drammatica situazione economico-finanziaria della società, ci sono due azioni giudiziarie che la coinvolgono:1) la citazione in giudizio dei soci Rossi per un'azione di responsabilità nei confronti di alcuni ex amministratori di Interporto; 2) il reclamo dei medesimi soci avverso il decreto del 12/11/2015 di omologa del concordato preventivo di Interporto. Le condizioni in cui versa la società nonché queste ultime vicende hanno impedito - se non formalmente - ma sicuramente di fatto un qualsiasi seguito alla cessazione ex lege vantata dalla CCIAA DL.	
Promovenezia S.C.P.A.	Senza dare alcun cenno di risposta alla richiesta camerale di liquidazione della quota, la società ha effettivamente estromesso dalla compagine sociale la CCIAA DL (all'epoca CCIAA Ve) con atto depositato al Registro imprese in data 19/06/2015 senza tuttavia dar seguito alla liquidazione della partecipazione.	La società è stata messa in liquidazione dal 14/07/2015.

A sostegno del diritto della Camera di Commercio a veder liquidate le quote nelle suddette partecipazioni, va richiamata una recente sentenza del Tar Lombardia (Tar Brescia sez. I, n. 1305 del 13/10/2015): il Tar sostiene le scelte degli Enti Pubblici di uscire da partecipazioni in società che, pur gestendo servizi pubblici, non costituiscono più un collegamento con le funzioni amministrative e quindi non rappresentano più uno strumento funzionale e strategico per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Prosegue, quindi, il dott. Crosta, informando che si sono concluse o si sta concludendo, invece, le procedure di liquidazione relative alle partecipazioni "cessate ex lege" in:

- 1) Agroqualità S.p.A. (si sta attendendo l'erogazione del valore, già deciso dalla Società);
- 2) Job Camere S.r.l. (per la quota di partecipazione posseduta a suo tempo dalla Camera di Venezia; la Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare rimane nella compagine sociale, essendo subentrata nei rapporti della pre-esistente Camera di Rovigo, che deteneva una quota - considerata strategica - in Job Camere S.r.l.);
- 3) Tecnoservicecamere S.C.p.A. (per la quota di partecipazione posseduta a suo tempo dalla Camera di Venezia; la Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare rimane nella compagine sociale, essendo subentrata nei rapporti della pre-esistente Camera di Rovigo, che deteneva una quota - considerata strategica - in Tecnoservicecamere S.C.p.A.);
- 4) Dintec S.C.R.L. - Consorzio per l'Innovazione Tecnologica S.c.r.l..

La partecipazione in Abate Zanetti S.r.l. - non più strategica e funzionale - è stata invece oggetto di acquisto da parte della società Umana Forma S.p.A., alla quale la Camera di Venezia ha ceduto il titolo.

A conclusione della trattazione delle società "cessate ex lege", si fa presente che le stesse non erano state evidenziate come obiettivo di razionalizzazione nel Piano (ma avevano trovato comunque una loro evidenziazione nel quadro dello status quo) per la semplice ragione che la norma (legge di Stabilità 2014) prevedeva come termine per la liquidazione delle stesse il 31/12/2015.

In relazione a ciò, l'Ente camerale aveva ritenuto non rilevante farne specifica trattazione.

Il Segretario Generale fa presente, infine, che - in merito alla chiusura delle procedure di liquidazione relativamente alle suddette otto società per le quali la situazione è al momento stagnante o problematica - Unioncamere Nazionale ha trasmesso una nota indirizzata ai Segretari Generali delle Camere di Commercio (loro prot. n. 3034 del 15.2.2016), nella quale ha evidenziato la necessità di assumere, a livello camerale nazionale, un atteggiamento il più possibile omogeneo nella gestione delle cessazioni e dei recessi da società interne ed esterne al sistema camerale; in relazione a ciò, il dott. Giuseppe Tripoli ha informato che saranno predisposte delle linee di comportamento.

Il tavolo che esaminerà tutte le problematiche relative alle partecipazioni delle Camere è già stato costituito e ha iniziato a lavorare dal 15 febbraio u.s..

Anche la preesistente Camera di Commercio di Rovigo ha compiuto un'analisi delle partecipazioni societarie possedute: con un esame complesso ed organico, la Giunta dell'Ente rodigino ha provveduto alla ricognizione del patrimonio mobiliare della Camera di Commercio verificando - per ogni partecipazione societaria posseduta - la legittimità al mantenimento secondo i dettami previsti dalla normativa e valutando l'effettiva rispondenza agli obiettivi istituzionali.

Con le deliberazioni n. 119 del 8.07.2010 e n. 165 del 6.11.2014 la Giunta della Camera di Commercio di Rovigo ha quindi confermato tutte le partecipazioni possedute, in quanto tutte strettamente connesse con le finalità istituzionali e con gli obiettivi strategici dell'Ente Camerale.

Successivamente la Legge di Stabilità per il 2015 (legge n. 190 del 23 dicembre 2014) è intervenuta in tema di rapporto tra Enti Pubblici e società da questi partecipate e/o controllate, con l'intento di rafforzare ulteriormente il percorso di riordino di tali partecipazioni, nonché di riduzione delle stesse.

Infatti, è stato introdotto l'obbligo di redazione del "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute", piano che le preesistenti Camera di Commercio di Venezia e Camera di Commercio di Rovigo hanno predisposto entro il 31 marzo 2015 ed hanno inviato alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, come da disposizione di legge.

Quindi, ai sensi dei commi 611-614 della legge di stabilità 2015, le preesistenti Camere hanno avviato un ulteriore processo di riorganizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Ora, entro il 31 marzo 2016, sempre alla medesima Sezione della Corte dei Conti deve essere inviata - a cura dell'organo di vertice che ha predisposto i piani - una relazione sui risultati conseguiti e darne pubblicazione nel sito internet della Camera. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (legge sulla trasparenza).

Ai fini di una dettagliata conoscenza delle disposizioni normative, in questa fase del processo di rendicontazione dei risultati conseguiti, si riportano di seguito i commi più salienti (611 e 612) della legge di stabilità 2015.

Il comma 611 prevede che:

*Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le*

*camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

*a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*

*b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

*c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*

*d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*

*e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

Il comma 612 prevede che:

*612. I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.*

L'obiettivo della norma era la riduzione entro il 31 dicembre 2015 del numero delle società partecipate dalla P.A., per contenerne la spesa, sulla base di criteri fissati dalla norma in modo non tassativo, posto che la legge - nell'elencarli - adotta la formulazione "anche tenendo conto...", connotandoli quindi non vincolanti in via assoluta.

I Piani definiti e approvati dai due preesistenti Enti camerali consistevano in una relazione tecnica e prevedevano l'indicazione puntuale delle modalità e dei tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Riprende ora la parola il Presidente Fedalto, proponendo di rivedere in dettaglio i Piani a suo tempo adottati, al fine di evidenziare i risultati conseguiti da entrambi gli Enti, risultati che - a seguito dell'accorpamento del 20/07/2015 - saranno oggetto di un'unica rendicontazione alla Corte dei Conti.

Il dott. Crosta procede, quindi, con il riesame.

Per quanto concerne la preesistente Camera di Commercio di Venezia, considerato il corposo e accurato lavoro di snellimento del portafoglio mobiliare portato a termine nel corso del 2014 (il quale risultava sinteticamente evidenziato nell'allegato A del Piano, che riportava lo status quo del portafoglio titoli dell'Ente camerale), il perimetro dell'ulteriore processo di razionalizzazione - promosso dalla legge di stabilità 2015 - ha interessato nuovamente l'intero portafoglio, rilevando tuttavia solo per un numero ridotto di partecipate.

Partendo da quanto esposto nella relazione tecnica al Piano e dalle decisioni riportate nel suo allegato B), il Segretario Generale evidenzia che le scelte di dismissione o liquidazione delle partecipazioni riguardavano le seguenti società:

- Unioncamere Veneto Servizi S.c.a.r.l., realtà del Sistema camerale, partecipata da tutte le Camere di Commercio della Regione Veneto, per la quale si era deciso di avviare la liquidazione;
- Margherabond S.p.a.;
- Nicelli S.p.a.;
- Veneto Nanotech S.c.p.a..

Inoltre, sempre nel "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" (in seguito: Piano) della Camera di Commercio di Venezia, si segnalava - sia pure con tempi di attuazione subordinati agli sviluppi delle operazioni di liquidazione - la chiusura della procedura di liquidazione per le seguenti tre società:

- Retecamere S.cons.R.L. - In Liquidazione (dal 12/09/2013);
- Nuova Pramaggiore S.r.l. - In Liquidazione (dal 06/12/2012);
- Rest'arte Alvisopoli S.c.a.r.l. - In Liquidazione (dal 13/11/2011).

Il Segretario Generale prosegue ragguagliando la Giunta sui risultati conseguiti con l'implementazione del Piano.

In particolare, per quanto concerne **Unioncamere Veneto Servizi S.c.ar.l.** (che non aveva alcun dipendente, ma era amministrata da un amministratore unico il cui incarico era a titolo gratuito), la questione è stata portata a livello di sistema camerale del Veneto, visto che i soci sono esclusivamente le Camere di Commercio del Veneto; in relazione a ciò, Unioncamere Veneto Servizi S.c.ar.l. è stata sciolta anticipatamente e messa in liquidazione il 17 novembre 2015.

Quindi, l'obiettivo di procedere con lo scioglimento - indicato nel Piano entro il 31.12.2015 - è stato raggiunto. La procedura di liquidazione è in corso.

Per quanto riguarda la quantificazione dei risparmi derivanti dalla suddetta operazione, è necessario attendere il termine della liquidazione, anche in considerazione del fatto che la società è proprietaria di un immobile, sede - tra l'altro - di Unioncamere Veneto, organismo controllato dall'Ente camerale.

Pertanto, i tempi e gli esiti - come si aveva già avuto modo di segnalare nella Relazione tecnica al Piano - di tali attività sono subordinati ad eventi indipendenti dalla volontà dell'Ente camerale.

Per quanto riguarda **Margherabond S.p.a.** - il cui numero di amministratori risultava superiore a quello dei dipendenti (5 a 0), essendo l'attività portata avanti mediante collaboratori a termine - la Giunta camerale ha dichiarato la partecipazione nella società non più funzionale e strategica per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente con il medesimo provvedimento di approvazione del Piano (n. 49 del 31.03.2015), stabilendo di procedere alla vendita delle azioni mediante procedura ad evidenza pubblica, fissando il valore in base al patrimonio netto disponibile riferito all'ultimo bilancio approvato.

La gara è stata avviata entro il 31 dicembre 2015 (come era previsto dal Piano); con determinazione n. 24 del 11/02/2016 del Segretario Generale dell'Ente camerale sono state approvate le risultanze della stessa, prendendo atto che l'asta è andata deserta, considerato che non sono pervenute offerte entro la scadenza del termine per la presentazione delle stesse (28/01/2016).

Quindi, al momento, non si è ancora rientrati del capitale investito, pur trattandosi di una partecipazione poco significativa (rappresenta lo 0,833% del capitale sociale, per un valore nominale di € 1.000,00).

Con il medesimo provvedimento di approvazione del Piano (delibera di giunta n. 49 del 31.03.2015), sono state esaminate le partecipazioni in Nicelli S.p.a. e in Veneto Nanotech S.c.p.a.; le stesse sono state dichiarate non indispensabili, stabilendo di procedere alla vendita mediante procedura ad evidenza pubblica delle azioni.

Si tratta di due società che da tempo versano in una situazione gestionale ed economico-finanziaria assai critiche.

Per **Nicelli S.p.a.**, la situazione progettuale di stagnazione e l'assenza di nuovi capitali privati che possano dare impulso all'attività e garantire un futuro concreto all'aeroporto lidense avevano reso plausibile e non più procrastinabile la decisione di procedere con la liquidazione della società.

Tuttavia, considerata la compresenza di altri soci che avrebbe richiesto un confronto ed una verifica preventivi in ordine a condizioni e tempi di realizzazione, la Camera di Commercio di Venezia aveva deciso per la vendita del titolo, ritenendo più rapido il percorso di uscita dalla società.

Ciononostante, nel corso del 2015, la possibilità di ottenere dall'ENAC una concessione ventennale – e quindi non più annuale – per la gestione dell'aeroporto ha mutato le prospettive future di redditività della società, spingendo l'Ente camerale a decidere prudenzialmente di non procedere con l'alienazione del titolo e di attendere gli sviluppi della questione.

Infatti, l'ottenimento di una concessione ventennale cambierebbe radicalmente i valori degli asset rendendoli assai più appetibili agli occhi di eventuali investitori interessati, nonché le stesse prospettive di sviluppo della società.

Quindi, in questo momento, in subordine al verificarsi dell'ottenimento della concessione ventennale, i risparmi attesi dall'operazione di cessione della partecipazione dovrebbero crescere a favore della Camera di Commercio.

Ad ogni modo, sono in corso delle relazioni interlocutorie con un possibile investitore interessato all'acquisizione dell'intera società e si è in attesa di conoscere gli sviluppi della vicenda.

Per **Veneto Nanotech S.c.p.a.**, già in sede di redazione del Piano, vista la grave situazione economico-finanziaria in cui versava, la prospettiva più plausibile era la liquidazione.

Tuttavia, dato che i tempi per la definizione del futuro della società si stavano allungando, l'Ente camerale aveva deciso la cessione della quote mediante procedura ad evidenza pubblica, ben consapevole però che difficilmente si sarebbe potuto trovare un acquirente e conseguire ricavi degni di rilievo, viste le ripetute perdite societarie degli ultimi anni.

Il precipitare degli eventi societari hanno poi indotto l'Ente camerale a non procedere con la vendita della partecipazione, vendita che avrebbe comportato oneri accessori maggiori rispetto ai possibili ricavi derivanti dalla cessione del titolo (il bilancio 2014 è stato chiuso con un patrimonio netto negativo di € 4.736.270,00).

Infatti, in seguito ai numerosi tentativi falliti di ricapitalizzazione della società con il reperimento di capitale esterno e constatato in varie fasi nell'arco del 2014 e 2015 la manifesta volontà da parte dei soci di non procedere ad una ricapitalizzazione della società stessa (operazione alla quale l'Ente camerale non avrebbe partecipato ottenendo come male minore di uscire dalla società, sia pure senza alcun recupero dell'investimento realizzato negli anni), a tutela dell'avviamento aziendale, l'allora Amministratore Unico Gabriele Vencato (attuale Liquidatore):

- Ha adottato contestualmente una determinazione ex art. 152 L.F., depositando, presso il Tribunale di Padova, un ricorso ex art. 161, 6° comma L.F., c.d. "concordato in bianco" ovvero "domanda prenotativa" (assemblea dei soci il 17 giugno 2015);
- Ha determinato l'accertamento dello scioglimento della società, convocando l'assemblea straordinaria dei soci per l'assunzione delle deliberazioni di cui all'art. 2487, primo comma, C.C. (provvedimento del 19 giugno 2015);
- Ha depositato, presso il Tribunale di Padova, ricorso con domanda per ammissione al concordato preventivo (30 giugno 2015).

In data 15/01/2016 è stato approvato il concordato preventivo.

Nel frattempo è stata notificata alla società un'istanza per la dichiarazione di fallimento (depositata in data 25 giugno 2015 presso il Tribunale di Padova).

Parallelamente alle suddette scelte di natura tecnico/giuridica, si sono continuate a perseguire strade di natura industriale, al fine di poter dare un esito alla situazione di crisi, anche mediante la cessione di rami d'azienda.

A seguito di ciò, in data 13/11/2015, sono stati aggiudicati i contratto d'affitto dei laboratori LaNN e ECSINha a favore di ECAMRICERT S.r.l., operazione cui farà seguito - previa gara - la vendita degli stessi.

Quindi, al momento, l'Ente camerale non può far altro che attendere la chiusura della società, con tempi condizionati dagli sviluppi delle operazioni di liquidazione della stessa.

Sempre nel Piano della Camera di Commercio di Venezia, si segnalava come obiettivo - sia pure con tempi di attuazione subordinati agli sviluppi delle operazioni di liquidazione - la chiusura della procedura di liquidazione per tre società.

Allo stato attuale, le suddette procedure non sono state ancora chiuse.

Tuttavia, la Camera precisa che:

- con riferimento a **Retecamere S.cons.R.L. - In Liquidazione**: è stato fatto quanto era in potere dell'Ente camerale (sono stati pagati gli importi di propria spettanza inerenti la liquidazione dei debiti sociali);
- con riferimento a **Nuova Pramaggiore S.r.l. - In Liquidazione**: si sta cercando di avviare la terza procedura pubblica di vendita dell'immobile (le altre si sono svolte - senza successo - a maggio 2014 e a novembre 2015), la cui proprietà è in capo alla partecipata e che costituisce l'unico ostacolo alla chiusura della liquidazione. Se non perverrà una

manifestazione di interesse per l'immobile economicamente ragionevole, la Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare proporrà entro l'anno la chiusura della liquidazione mediante il ripiano delle perdite (circa 20.000 euro per l'Ente camerale) e l'assegnazione pro-quota dell'immobile ai soci con contestuale comodato d'uso perpetuo al Comune di Pramaggiore (il quale dovrà accollarsi tutte le spese future) oppure, in alternativa, di avviare la procedura di fallimento;

- con riferimento a **Rest'arte Alvisopoli S.c.a.r.l.** - In Liquidazione: la Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare è in attesa degli sviluppi del contenzioso apertosi a seguito dell'emissione di un decreto ingiuntivo del 21/07/2015, con il quale un creditore della società (A.T.E.R., che è pure socio della stessa) pretende il pagamento di presunti arretrati inerenti il canone di locazione dell'immobile utilizzato come sede sociale. La chiusura del suddetto contenzioso è prodromica alla chiusura della liquidazione stessa.

Infine, la preesistente Camera di Commercio di Venezia si era impegnata implementando il criterio sub e) del comma 611 della legge di Stabilità 2015, che prevedeva - per le partecipate - il contenimento dei costi di funzionamento nonché un'attività di riorganizzazione delle strutture aziendali e della gestione delle stesse.

Più specificatamente, in ottemperanza agli impegni assunti con il Piano, l'Ente camerale ha conferito l'azienda speciale Venezia@opportunità nella società **In House S.r.l.** (interamente partecipata dalla Camera di Commercio di Venezia), dando vita ad un unico soggetto denominato Camera Servizi S.r.l..

Il conferimento è avvenuto il 15 maggio 2015 (nel Piano si dava come probabile la data del 30 Aprile 2015).

L'obiettivo della suddetta operazione è stato la razionalizzazione degli strumenti operativi dell'Ente camerale, conseguendo un risparmio di spesa - mediante una riduzione dei costi sia di struttura che di personale - ed una maggiore efficacia ed efficienza dell'attività svolta.

Il progetto prevedeva il conseguimento di risparmi significativi: ipotizzando il conferimento in data 1 maggio 2015, si stimavano per il 2015 economie pari a circa € 66.600,00 euro, suddivisi tra risparmio di costi di gestione (€ 13.300,00), riduzione dei compensi degli organi (€ 20.000,00) e contenimento delle spese per il personale (€ 33.300,00).

A consuntivo - e come da evidenze risultanti a bilancio 2015 di Camera Servizi S.r.l. (di prossima approvazione) - i risparmi conseguiti sono i seguenti:

	<b>RISPARMIO CONSEGUITO</b>	RISPARMIO IPOTIZZATO NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	SALDO
<b>COSTI DI GESTIONE</b>	<b>€ 18.257,14</b>	€ 13.300,00	+ € 4.957,14
<b>COMPENSI ORGANI</b>	<b>€ 10.842,47</b>	€ 20.000,00	- € 9.157,53
<b>COSTO DEL PERSONALE</b>	<b>€ 49.823,30</b>	€ 33.300,00	+ € 16.523,30
<b>Totale risparmio</b>	<b>€ 78.922,91</b>	€ 66.600,00	+ € 12.322,91

Si ricorda, inoltre, che Camera Servizi S.r.l. ha l'intera proprietà della società Ato S.r.l., acquisita strumentalmente al previsto sviluppo della Stazione passeggeri di Chioggia in quanto proprietaria di immobili strategicamente funzionali all'operatività e lo sviluppo della stessa.

A questo proposito, rimanendo nell'ambito del processo di contenimento dei costi di funzionamento nonché della riorganizzazione delle strutture aziendali, si informa che l'ipotizzato conferimento di Ato S.r.l. in C.T.C. S.r.l. (società partecipata dalla Camera di Commercio di Venezia al 55% e da Società Servizi Territoriali S.p.A. al rimanente 45%, partecipata del Comune di Chioggia) non ha ancora avuto luogo, essendo lo stesso subordinato all'acquisizione delle necessarie concessioni governative richieste da CTC, avvenuto nel corso del mese di settembre scorso e che richiedono ora l'avvio del conseguente iter.

Si passa ora a relazionare in merito al Piano redatto dalla preesistente Camera di Commercio di Rovigo per evidenziare i risultati conseguiti.

Per quanto concerne Unioncamere Veneto Servizi S.c.a.r.l., si rinvia a quanto sopra esposto in sede di rendicontazione del Piano della preesistente Camera di Commercio di Venezia.

Per quanto concerne la partecipazione della Camera di Commercio di Rovigo in società locali, dalla Relazione Tecnica a suo tempo redatta si evince che trattasi di partecipazioni che risultano necessarie e strategiche in quanto tutte svolgono attività che si identificano nel concetto di servizio di interesse economico generale riconducibile a quei servizi di natura economica che la Camera - con il concorso soprattutto di altri enti locali/territoriali - ritiene di particolare importanza per le imprese (criterio dell'interesse generale) e che probabilmente non sarebbero realizzati se non ci fosse l'intervento pubblico.

Tuttavia, come evidenziato nel Piano si proponeva, in relazione alle singole società quanto segue:

- **Cen.Ser. S.p.A.:** attesa la situazione societaria e le caratteristiche possedute, l'Ente camerale si era impegnato ad effettuare, nel corso del 2015, un monitoraggio dell'operazione di alienazione dell'immobile adibito a sede dell'Università. Pertanto, in data 17 luglio 2015 (prot. CCIAA Rovigo n. 6395) è stato richiesto l'aggiornamento all'Amministratore unico dott. Toffoli sull'andamento societario nonché l'individuazione di un piano strategico per il rilancio di Cen.Ser. S.p.A.. Inoltre, l'Ente camerale si è confrontato con gli altri soci per un attento esame dell'andamento sociale. Infine, con l'assemblea del 30/07/2015, è stato dato mandato allo stesso amministratore unico di procedere alla vendita dell'immobile di cui sopra, con facoltà di sottoscrivere i relativi contratti di compravendita (preliminare e definitivo). Tale vendita consentirà alla società di ritrovare l'equilibrio finanziario. La conclusione della suddetta procedura costituisce quindi un elemento fondamentale al fine di addivenire alla decisione definitiva in merito al mantenimento della partecipata.
- **Interporto di Rovigo S.p.A.:** l'Ente camerale si era impegnato a chiedere - presumibilmente in sede assembleare, nel corso del 2015 - un aggiornamento sull'andamento societario, rinnovando la necessità di individuare le linee strategiche per il rilancio della società. Nel corso del 2015 è stato mantenuto il contatto - informale - con gli altri soci pubblici; inoltre, con l'assemblea del 29/05/2015, è stato dato seguito all'impegno. A seguito dell'accorpamento delle Camere di Venezia e Rovigo, il nuovo Ente camerale (C.C.I.A.A. Venezia Rovigo Delta Lagunare) non si è ancora pronunciato - attività inizialmente prevista

entro il 31/12/2015 – in modo definitivo in merito al mantenimento della partecipazione: una valutazione al proposito sarà oggetto di un prossimo esame da parte della giunta camerale.

- **T2I** – Trasferimento Tecnologico e Innovazione scarl.: come da impegno assunto nel Piano e in accordo con la consorella socia Camera di Commercio di Treviso, già per il 2015 è stata conseguita la riduzione del 20% del compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione (risparmio complessivo indiretto di € 1.200,00); si fa presente che gli altri componenti del C.d.A. già erano a titolo gratuito, in un'ottica di spending review; infine, tramite la Camera di Commercio di Treviso, è stato trasmesso a T2I – per la relativa implementazione - un atto di indirizzo con le modalità e i criteri per raggiungere una riduzione dei costi del personale.

Il Segretario generale conclude dando evidenza che - anche se nel Piano della preesistente C.C.I.A.A. di Rovigo non si teneva conto della partecipazione camerale in **Rovigo Expò S.p.A. In Liquidazione** – la società è stata chiusa il 5/10/2015 ed è stata liquidata la quota di spettanza dell'Ente camerale (€ 2.948,25).

Concludendo, il Presidente Fedalto invita la Giunta a pronunciarsi sulla Relazione dei risultati conseguiti (consistente nel presente provvedimento e nell'allegata scheda riepilogativa, che ne costituisce parte integrante), ai fini della sua trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e della sua pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Si apre il dibattito e vengono discussi i risultati conseguiti.

Infine, la relazione al Piano viene infine condivisa.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione del Presidente e del Segretario Generale e i diversi interventi che si sono susseguiti;

VISTI gli artt. 1 e 2 della L. 580/1993 e ss.mm.;

VISTO l'art. 20, secondo comma lett. f) dello Statuto della Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare, in merito alla presenza dell'Ente in Aziende speciali, società, consorzi ed altri organismi;

VISTO l'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n.244/2007 (Legge Finanziaria 2008) e successive modifiche;

VISTO l'art. 1, comma 569, della legge n.147/2013 (Legge di Stabilità 2014);

VISTO l'art. 1, commi dal 611 al 616, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015);

PRESO ATTO dei provvedimenti finora assunti nell'ambito della ricognizione delle partecipazioni camerali;

PRESO ATTO degli obiettivi già conseguiti negli anni precedenti in tema di razionalizzazione delle partecipazioni camerali, in particolar modo delle "cessazioni ex lege", ai sensi della legge di stabilità 2014;

CONSIDERATO che Unioncamere Nazionale predisporrà delle linee di comportamento in materia di "cessazioni ex lege";

VISTI i Piani di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie dei preesistenti Camera di Commercio di Venezia e Camera di Commercio di Rovigo e le connesse relazioni tecniche, redatti ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge n. 190/2014 citata, approvati con il provvedimento n. 49 del 31/03/2015;

ACQUISITI sulla proposta di deliberazione i pareri favorevoli del Responsabile del Procedimento competente, del Dirigente proponente e del Segretario Generale per quanto riguarda la regolarità tecnica e la conformità alle norme vigenti;

A VOTO UNANIME, palesemente espresso,

#### DELIBERA

1. di approvare la Relazione sui risultati conseguiti a seguito dell'implementazione del "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" dalla Camera di Commercio I.A.A. Venezia Rovigo Delta Lagunare, consistente nel presente provvedimento e nell'allegata scheda riepilogativa (che ne costituisce parte integrante);
2. di dare mandato al Presidente di trasmettere la suddetta Relazione sui risultati conseguiti alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1 comma 612 della legge n. 190/2014;
3. di dare mandato al Servizio Partecipazioni camerali di pubblicare la suddetta Relazione nel sito internet camerale, ai sensi dell'art. 1 comma 612 della legge n. 190/2014 e del D.Lgs. n. 33/2013.

Considerata l'urgenza la delibera è immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO  
Roberto Crosta

IL PRESIDENTE  
Giuseppe Fedalto

Servizio predisponente la delibera: Servizio Partecipazioni camerali (Teresa Benacchio)

Dirigente competente in merito alla compatibilità del provvedimento con le norme vigenti: dott. Crosta Roberto

La presente delibera è affissa all'albo on line dal 24/03/2016 al 31/03/2016.

**- CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. VENEZIA ROVIGO DELTA LAGUNARE -**  
**RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI A SEGUITO DELL'ADOZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE (ex CCIAA DI VENEZIA ED ex CCIAA DI ROVIGO)**

Società	Tipologia di decisione assunte con il Piano delle Partecipazioni			Risultati conseguiti	Risparmi conseguiti	NOTE
	liquidazione	cessione quote	altro			
UNIONCAMERE VENETO SERVIZI S.C.A.R.L.	X			E' stato deciso lo scioglimento della società ed è stata avviata la procedura di liquidazione (17/11/2015).	Per la quantificazione del risparmio è necessario attendere il termine della liquidazione della società, anche in considerazione del fatto che la società è proprietaria di un immobile da dismettere.	
MARGHERABOND S.P.A.		X		E' stata avviata entro il 31/12/2015 la gara per la vendita della partecipazione - mediante procedura ad evidenza pubblica - ed è stata conclusa.	Non c'è stato il rientro del capitale investito poiché la gara è andata deserta.	
NICELLI S.P.A.		X		E' stata prudenzialmente sospesa la decisione di alienare il titolo, viste le mutate prospettive di redditività della società (possibile ottenimento della concessione ventennale per la gestione dell'aeroporto). Attualmente sono in corso relazioni interlocutorie per la possibile cessione del titolo.	Si attende lo smobilizzo del titolo, con prospettive di rientro più favorevoli.	
VENETO NANOTECH SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI		X		E' stata prudenzialmente sospesa la decisione di alienare il titolo (gli oneri della vendita sarebbero stati maggiori dei ricavi). La società è in liquidazione con approvazione del concordato preventivo in data 15/01/2016. Sono in cessione due rami di azienda.	In attesa della chiusura della liquidazione, si può affermare che i risultati potrebbero tradursi solo in un contenimento delle perdite che l'ente camerale dovrà sostenere.	
NUOVA PRAMAGGIORE S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE			chiusura procedura di liquidazione	La procedura di liquidazione è ancora in corso; l'Ente proporrà entro il 2016 la chiusura della liquidazione mediante il ripiano delle perdite (circa 20.000 euro per l'Ente camerale) e l'assegnazione pro-quota dell'immobile ai soci con contestuale comodato d'uso perpetuo al Comune di Pramaggiore (il quale dovrà accollarsi tutte le spese future) oppure, in alternativa, di avviare la procedura di fallimento.	Per la quantificazione del risparmio è necessario attendere il termine della liquidazione della società, anche in considerazione del fatto che la società è proprietaria di un immobile da dismettere.	i tempi di rientro dell'investimento sono subordinati agli sviluppi delle operazioni di liquidazione della società.

**- CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. VENEZIA ROVIGO DELTA LAGUNARE -**  
**RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI A SEGUITO DELL'ADOZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE (ex CCIAA DI VENEZIA ED ex CCIAA DI ROVIGO)**

Società	Tipologia di decisione assunte con il Piano delle Partecipazioni			Risultati conseguiti	Risparmi conseguiti	NOTE
	liquidazione	cessione quote	altro			
REST'ARTE ALVISOPOLI S.C.A.R.L. - IN LIQUIDAZIONE			chiusura procedura di liquidazione	Si è in attesa degli sviluppi del contenzioso apertosi a seguito dell'emissione di un decreto ingiuntivo del 21/07/2015, con il quale un creditore della società (A.T.E.R., che è pure socio della stessa) pretende il pagamento di presunti arretrati inerenti il canone di locazione dell'immobile utilizzato come sede sociale. La chiusura del suddetto contenzioso è prodromica alla chiusura della liquidazione stessa.	La quantificazione dei risultati conseguibili è subordinata ai tempi e alle modalità di attuazione della liquidazione della società.	
RETECAMERE S.CON.S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE			chiusura procedura di liquidazione	La procedura di liquidazione è ancora in corso; l'Ente ha posto in essere tutti gli atti di propria spettanza.	Nessuno.	
IN HOUSE S.R.L. (ora: Camera di Servizi S.r.l.)			tenere, prevedendo il conferimento dell'azienda speciale Venezi@opportunità nella società	E' stato effettuato il conferimento dell'azienda speciale Venezi@opportunità nella società In House srl (divenuta Camera Servizi S.r.l.), conseguendo un risparmio di spesa - mediante una riduzione dei costi sia di struttura che di personale - ed una maggiore efficienza ed efficacia dell'attività svolta.	I risparmi conseguiti hanno superato quelli inizialmente ipotizzati: euro 78.922,91 contro euro 66.600,00 iniziali.	I tempi di attuazione sono stati rispettati: conferimento avvenuto il 15/05/2015 (ipotesi iniziale: 30/04/2015)
INTERPORTO DI ROVIGO SPA			Differimento di giudizio definitivo	Nel corso del 2015 è stato mantenuto il contatto – informale – con gli altri soci pubblici; inoltre, con l'assemblea del 29/05/2015, è stato dato seguito all'impegno di chiedere un aggiornamento sull'andamento societario, rinnovando la necessità di individuare le linee strategiche per il rilancio della società.		A seguito dell'accorpamento delle Camere di Venezia e Rovigo, il nuovo Ente camerale (C.C.I.A.A. Venezia Rovigo Delta Lagunare) non si è ancora pronunciato – attività inizialmente prevista entro il 31/12/2015 – in modo definitivo in merito al mantenimento della partecipazione: una valutazione al proposito sarà oggetto di un prossimo esame da parte della giunta camerale.

**- CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. VENEZIA ROVIGO DELTA LAGUNARE -**  
**RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI A SEGUITO DELL'ADOZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE (ex CCIAA DI VENEZIA ED ex CCIAA DI ROVIGO)**

Società	Tipologia di decisione assunte con il Piano delle Partecipazioni			Risultati conseguiti	Risparmi conseguiti	NOTE
	liquidazione	cessione quote	altro			
CEN.SER. SPA			Differimento di giudizio definitivo	E' stato richiesto l'aggiornamento all'Amministratore unico dott. Toffoli sull'andamento societario nonché l'individuazione di un piano strategico per il rilancio di Cen.Ser. S.p.A.. Inoltre, l'Ente camerale si è confrontato con gli altri soci per un attento esame dell'andamento sociale. Infine, con l'assemblea del 30/07/2015, è stato dato mandato allo stesso amministratore unico di procedere alla vendita dell'immobile di cui sopra, con facoltà di sottoscrivere i relativi contratti di compravendita (preliminare e definitivo).	La vendita dell'immobile consentirà alla società di ritrovare l'equilibrio finanziario. La conclusione della procedura di vendita dell'immobile costituisce un elemento fondamentale al fine di addivenire alla decisione definitiva in merito al mantenimento della partecipata.	
T2I - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL			tenere	Come da impegno assunto nel Piano e in accordo con la consorella socia Camera di Commercio di Treviso, già per il 2015 è stata conseguita la riduzione del 20% del compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione (risparmio complessivo indiretto di euro 1.200,00); gli altri componenti del C.d.A. già erano a titolo gratuito, in un'ottica di spending review; infine, tramite la Camera di Commercio di Treviso, è stato trasmesso a T2I – per la relativa implementazione - un atto di indirizzo con le modalità e i criteri per raggiungere una riduzione dei costi del personale.	euro 1.200,00 (riduzione compenso presidente CdA, già dal 2015); politica di indirizzo per la razionalizzazione dei costi del personale della partecipata.	